



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DILEF
DIPARTIMENTO DI
LETTERE
E FILOSOFIA

corso di studio in filosofia

FILOSOFIA TEORETICA

modulo 1

Cartesio: il fondamento della conoscenza

martedì 1 ottobre 2019

Silvano Zipoli Caiani

silvano.zipolicaiani@unifi.it

syllabus delle lezioni del primo modulo

16 settembre

che cos'è la teoria della conoscenza

17 settembre

la definizione standard di conoscenza

18 settembre

il valore della verità

23 settembre

verità: la teoria della corrispondenza

24 settembre

verità: la teoria della coerenza

25 settembre

le fonti della giustificazione

30 settembre

Cartesio: il dubbio iperbolico

1 ottobre

Cartesio: il fondamento della conoscenza

2 ottobre

Locke: il sistema dell'esperienza

7 ottobre

Berkeley: *esse est percipi*

8 ottobre

Hume: empirismo e scetticismo

9 ottobre

Hume: cause e necessità

14 ottobre

Kant: il problema della metafisica

15 ottobre

Kant: il metodo trascendentale

16 ottobre

Kant: la conoscenza sintetica a priori

21 ottobre

la crisi della filosofia trascendentale

22 ottobre

il neo-empirismo e il problema della realtà

23 ottobre

Quine e il dibattito contemporaneo

analisi della giustificazione

il ragionamento è una fonte di giustificazione attraverso la quale una conclusione acquisisce ragioni in virtù della sua relazione con le premesse e le regole inferenziali (e.g. deduzione, induzione, abduzione).

P1 – se (è vero che) «P»
allora (è vero che) «Q»

P2 – (è vero che) «P»

C – (è vero che) «Q»

P1 – «se lo zucchero è immerso nell'acqua
allora lo zucchero si scioglie»

P2 – «lo zucchero è immerso nell'acqua»

C – «lo zucchero si scioglie»

la proposizione C è giustificata alla luce delle premesse P1, P2 e della regola inferenziale *modus ponens*. In altre parole, se si accettano P1 e P2 come vere e il *modus ponens* come valido, occorre accettare necessariamente C come vero

domande

che cosa giustifica le premesse P1 e P2?

che cosa giustifica l'adozione del *modus ponens*?

analisi della giustificazione

che cosa giustifica la premessa P1: se lo zucchero è immerso nell'acqua allora si scioglie?

esempio:

O1 – ho osservato che se un campione di zucchero è immerso nell'acqua allora si scioglie

O2 – ho osservato che se un campione di zucchero è immerso nell'acqua allora si scioglie

O3 – ho osservato che se un campione di zucchero è immerso nell'acqua allora si scioglie

On – ho osservato che se un campione di zucchero è immerso nell'acqua allora si scioglie

P1: se lo zucchero è immerso nell'acqua allora lo zucchero si scioglie

che cosa giustifica la premessa P2: lo zucchero è immerso nell'acqua?

esempio:

E1: vedo che lo zucchero è immerso nell'acqua

domanda

che cosa giustifica le premesse O1-On e E1?

analisi della giustificazione

problema del regresso infinito

se una credenza può essere giustificata solo da credenze giustificate, s'incorre in un processo di giustificazione che non può avere fine.

domanda

esiste una **credenza vera e giustificata indipendentemente** da un'altra credenza?

ipotesi

fondazionalismo: tutte le credenze giustificate sono tali in virtù di una o più credenze giustificate non-inferenzialmente (giustificazioni ultime);

il fondazionalismo cartesiano

René Descartes (1596-1650)

alcune opere:

Matematica: *La Géométrie* (1637) – relazioni algebra-geometria;

Fisica: *Le Monde* (1633) – meccanica e cosmologia;

La Dioptrique (1637) – teoria della luce e della rifrazione;

Fisiologia: *L'Homme* (1662 postumo) – anatomia funzionale;

Metafisica: *Discours de la méthode* (1637)

Méditations sur la philosophie première (1641)

il fondazionalismo cartesiano

premessa metodologica: le idee chiare e distinte

«... non accogliere mai come vera nessuna cosa che non conoscessi evidentemente per tale, giudicando esclusivamente di ciò che si presentasse alla mia mente in modo così chiaro e distinto da non offrire alcuna occasione di essere revocato in dubbio.»

Descartes, *Discorso sul Metodo*, parte seconda

il fondazionalismo cartesiano

premessa metodologica: le idee chiare e distinte

idea: una rappresentazione di qualcosa presente alla mente.

idea chiara: presente immediatamente alla mente, non derivata da altra idea.

idea distinta: non mescolata ad alcunché di non chiaro.

Meditazioni di Filosofia Prima o *Meditazioni Metafisiche* (1641)

prima meditazione: esposizione del dubbio radicale

seconda meditazione: tesi sul fondamento della conoscenza

terza meditazione: esposizione di un argomento per l'esistenza di dio

quarta meditazione: sulla «veracità di dio»

quinta meditazione: sulla realtà di dio e delle cose materiali

sesta meditazione: esposizione del dualismo ontologico mente-corpo

il fondazionalismo cartesiano

chiarimenti iniziali

meditazioni: termine appartenente al gergo religioso per denotare un percorso di ascesi. Cartesio usa il termine «meditazioni» per indicare un percorso di fuga dall'errore. L'esito delle meditazioni non è 'la salvezza', bensì 'la conoscenza'.

filosofia prima: Cartesio prende le distanze dalla metafisica di stampo aristotelico (lo studio dell'essere in quanto essere), per concentrarsi sullo studio delle «prime cose che si possono conoscere filosofando con ordine».

distinzione filosofia prima / teologia: scopo delle meditazioni è confutare lo scetticismo gnoseologico stabilendo un fondamento della conoscenza. Le meditazioni non sono un'opera di teologia.

il fondazionalismo cartesiano

distuggere per ricostruire

«è da tempo che mi sono reso conto di quanto di falso avevo preso per vero fin dall'infanzia e di come sia dubbio tutto quel che in seguito vi ho costruito sopra; ed è da allora che ho capito che, se aspiravo a stabilire nelle scienze qualcosa di solido, destinato a durare, avrei quindi avuto da buttare all'aria tutto quanto, per una volta nella vita, e ricominciare dalle fondamenta.»

Descartes, *Meditazioni Metafisiche*, prima meditazione

il fondazionalismo cartesiano

attaccare i principi non le singole credenze

«... Perché, dal momento che la ragione ci persuade che a quanto non sia del tutto certo e indubitabile si deve rifiutare l'assenso non meno che a quanto è manifestamente falso, per respingere tutte quelle vecchie opinioni sarà sufficiente che per ognuna di esse io trovi una ragione di metterlo in dubbio. E neppure sarà necessario, perciò, che io le passi in rassegna una per una: considerando che una volta scalzate le fondamenta, crolla da se tutto quanto vi sia stato costruito sopra, attaccherò subito i principi stessi su cui poggiava tutto quel che ho creduto in passato. »

Descartes, *Meditazioni Metafisiche*, prima meditazione

il fondazionalismo cartesiano

i sensi ingannano

«... finora ho ammesso come vero, anzi come vero per eccellenza, tutto quello che ho ricevuto o dai sensi o per mezzo dei sensi. Mi sono però anche reso conto che talora essi ingannano, e prudenza vuole che non ci si fidi mai del tutto di ciò che ci aveva ingannati anche una sola volta »

«Così, riflettendoci con più attenzione, tanto chiaramente mi rendo conto che non è mai dato di distinguere la sveglia dal sogno con criteri certi,... e proprio questo mi porta quasi a credere di star sognando anche ora.»

Descartes, Meditazioni Metafisiche, prima meditazione

il fondazionalismo cartesiano

ogni esperienza percettiva è mediata da un giudizio intellettuale

«...Se non mi fosse però accaduto di guardare da una finestra degli uomini per la strada, per esempio, e di dire che li vedevo, secondo il medesimo uso corrente per cui lo si dice della cera; ma , in un caso come questo, che cosa vedo in realtà se non dei cappelli e dei vestiti, sotto quali potrebbero anche celarsi degli automi? Che sono gli uomini, in realtà lo giudico, quel che ritenevo di vedere con gli occhi lo comprendo soltanto con la facoltà di giudicare di cui è dotata la mia mente.»

Descartes, Meditazioni Metafisiche, seconda meditazione

il fondazionalismo cartesiano

si può dubitare anche della matematica

«... nella mia mente è radicata una vecchia opinione: che c'è un Dio che può tutto ... come posso sapere se Dio non abbia fatto in modo che anch'io mi inganni ogni volta che sommo 2 e 3, o conto i lati del quadrato, o, se si riesca a immaginarlo, in qualcosa di ancor più facile».

«Supporrò dunque che, anziché un Dio ottimo, fonte di verità, vi sia un genio malvagio, che, sommamente potente ed astuto, ce la metta tutta per ingannarmi.»

Descartes, Meditazioni Metafisiche, prima meditazione

il fondazionalismo cartesiano

riassumendo:

tutte le credenze sono soggette a dubbio:

- argomento del sogno e della veglia;
(i sensi ingannano)
- argomento delle inferenze dubitabili;
(non si danno casi di percezione diretta)
- argomento del dio/genio ingannatore;
(anche le proposizioni della matematica sono dubitabili)

il fondazionalismo cartesiano

il fondamento razionale: l'indubitabilità del pensiero riflessivo

«Mi sono bensì persuaso che non esiste proprio nulla al mondo, né cielo né terra né menti né corpi; ma per ciò anche che non esisto neppure io? No, di certo! Esistevo di certo, se mi sono persuaso di qualcosa! Ma se ci fosse un non so quale ingannatore, quanto mai potente ed astuto, che si dia da fare ad ingannarmi sempre? Ebbene, nel caso che lui mi inganni, allora non c'è dubbio che esisto anch'io; e, mi inganni pure quanto ne è capace, non potrà però mai far sì che io non sia niente, fintantoché penserò di essere qualcosa. Così, una volta ben bene ponderato tutto quanto, alla fine si ha da stabilire che l'asserto io esisto è impossibile che non sia vero, ogniqualvolta io lo pronuncii o lo concepisca mentalmente».

Descartes, *Meditazioni Metafisiche*, seconda meditazione